

La scuola materna in Italia

Sotto l'aspetto giuridico

La scuola materna in Italia per lo Stato ha incominciato ad esistere con la legge n. 444 del 20 marzo 1968, istitutiva della Scuola materna statale.

Precedentemente tutto ciò che era stato fatto nel settore, era opera e merito dell'iniziativa di enti privati o pubblici: parrocchie, comuni, istituti religiosi, complessi industriali, ecc. Quanto sia costato di sacrifici, di mezzi economici, di tenacia generosa a sacerdoti, religiosi e religiose nessuno saprà mai.

L'emanazione della legge n. 444 creò immediatamente una situazione nuova in quanto che lo Stato non si limitò a dare il crisma della legalità a questo istituto ma dettò norme e soprattutto prese a gestire direttamente la scuola materna programmando per l'anno scolastico 1968-69 la creazione di circa tremila sezioni di scuola materna statale e stanziando i fondi necessari. In tal modo si ripeté nella scuola preelementare la disparità di trattamento da parte dello Stato.

E' vero che nella circolare applicativa della legge 444 il Ministro della P.I. avvertiva: « E' da tener presente che l'istituzione di sezioni di scuole materne statali non può e non deve sostituire il funzionamento di iniziative non statali, sia dipendenti dai Comuni sia da altri enti. Ciò per evidenti ragioni: la legge ha, infatti, per fine lo sviluppo della scuola materna e la sua estensione ad un numero maggiore di bambini ».

Di fatto si creò subito una situazione difficile per molte scuole non statali a motivo della retribuzione al personale, dei locali, delle attrezzature scolastiche, della refezione, ecc. Affiorò immediatamente anche la tendenza a cedere locali di scuole parrocchiali, a trasformare in statali gli asili privati. La Sacra Congregazione per il Clero intervenne con lettera del 2 agosto 1968 « per prevenire e illuminare le persone interessate ». Una nota *riservata* della Segreteria della C.E.I. richiamò l'attenzione sul problema (cfr. « Notiziario » 1968, pp. 164-165 e 1969 pp. 15-16).

Di fronte a questi aspetti preoccupanti bisogna tuttavia porre anche gli aspetti favorevoli, quelli cioè dei contributi dello Stato agli asili non statali, previsti dall'articolo 32 della legge 444. Questi contributi, di consistenza crescente dal 1966, furono previsti per l'ammontare di 11.400 milioni nel 1970.

Nella realtà di oggi

Gli enti che attualmente in Italia, su dimensione nazionale, si occupano di scuole materne con aperto riferimento alla ispirazione cattolica sono:

- la FIDAE = Federazione Istituti di Attività Educativa - Sede Roma;
- l'ADASM = Associazione degli Asili e Scuole Materne - Sede Brescia;
- l'UNEBA = Unione Nazionale Enti Beneficenza-Assistenza - Sede Milano;
- la FIRE = Federazione Italiana Religiose Educatrici - Sede Roma;
- l'AEI = Associazione Educatrice Italiana - Sede Roma;
- il CIF = Centro Italiano Femminile - Sede Roma.

Questo schieramento fa sì che ancora oggi:

- l'80% delle scuole materne è con presenza istituzionale di personale « nostro »;
- il 15% è senza presenza « nostra » chiaramente qualificata;
- il 5% è statale.

Gli organismi sopra elencati operano con specifiche attitudini e con metodi distinti.

La FIDAE pone in particolare rilievo la posizione privilegiata della scuola statale, avverte il rischio che fra pochi anni le scuole materne non statali vengano a cessare per la impossibilità di dare adeguati stipendi al personale e di sostenere altre spese che lo Stato sostiene nelle scuole gestite direttamente. Avverte che con l'ordinamento regionale in certe zone si farà vivissima la pressione per laicizzare la scuola materna anche in contrasto con le leggi vigenti.

Propone:

- sul piano politico, lavorare per ottenere una legge sulle scuole materne non statali e nel frattempo ottenere di convenzionare le scuole materne esistenti;
- sul piano amministrativo, che siano concessi maggiori contributi dallo Stato alla scuola non statale;
- sul piano organizzativo, che tutti gli enti di ispirazione religiosa prendano coscienza che la scuola materna va fatta con « serietà, organizzazione e competenza » e si rendano pure conto della necessità di una certa organizzazione diocesana, provinciale e regionale fra loro.

Attualmente, a livello nazionale, la FIDAE mette a disposizione un servizio per le scuole materne con sede in via della Pigna 13a - Roma. Alla FIDAE si affianca pienamente la FIRE.

L'ADASM esprime i suoi orientamenti e i suoi servizi con qualche accentuazione un poco diversa; vuole che:

- a) le nostre scuole materne funzionino nel miglior modo possibile anche tecnicamente e amministrativamente;
- b) le nostre scuole materne si colleghino e organizzino sotto il profilo pedagogico-scolastico, sia in diocesi e in provincia che in regione; e che tale organizzazione sia controllata e controlli;

c) le nostre scuole sappiano fruire, nei modi e nelle forme previsti, dei finanziamenti statali esistenti, accettando di conseguenza anche i controlli ritenuti opportuni.

L'ADASM ha fatto pervenire ai Vescovi in questi giorni il volume degli Atti dei Convegni interregionali tenuti a Brescia e a Verona. La pubblicazione è evidentemente di iniziativa dell'ADASM, ma sarà utile farne conoscere il contenuto ai responsabili diocesani del settore.

L'UNEBA, in conformità con i fini statutari, vede il problema della scuola materna principalmente sotto il profilo assistenziale. Per l'UNEBA le scuole materne sono di pubblica utilità se sono aperte a tutti i bambini di età prescolare; sono private quelle che non adempiono ad una funzione pubblica.

Anche l'UNEBA aspira a forme di convenzionamento con lo Stato o altro ente pubblico territoriale, e riconosce giusta la condizione che le nostre scuole abbiano fisionomia giuridica e siano disponibili per i dovuti controlli.

Il CIF e l'AEI sono presenti e operanti nel settore scuola materna, con particolari atteggiamenti, ma sono sostanzialmente concordi nel perseguire la difesa, il perfezionamento della scuola materna non statale.

* * *

Il vero problema è in questo momento quello di coordinare le forze, evitando coartazione, livellamenti e assorbimenti. Diocesi, provincia, regione, sono punti di riferimento e di incontro obbligati per tutte le forze operanti nel settore. Anche operando con etichette diverse, si può trovare quel coordinamento, che, sotto la guida del Vescovo o di chi lo rappresenta, valga a conservare alla scuola materna la sua funzione in un clima di libertà e di aperto spirito cristiano.